

Una giornata bagnata ... nella cultura.

Cosa fai per rendere speciale una domenica? Sì, sì, fai una gita con “Il Caffè”!

Per la terza volta – dopo Utrecht e Liegi – non vediamo l’ora di fare questa escursione culturale. Nelle prime ore del mattino aspettiamo il pullman, chiacchierando, ciarlando e sorridendo come ragazzine e ragazzini per la loro prima gita scolastica. Saliamo sull’autobus per una giornata piena di cultura, storia ... e pioggia. Il nostro ombrello pieghevole sarà utile, è già chiaro.

La regione Hainaut ci aspetta. Attraversiamo il confine linguistico fiammingo-francese per arrivare a **Mons**, la nostra prima destinazione, la città del nostro ex- (e futuro?) premier Elio Di Rupo. La città dove visse Vincent Van Gogh, il compositore Orlando di Lasso, il cantante Salvatore Adamo, il maratoneta Vincent Rousseau. Il nostro obiettivo è – vicino alla Grand-Place – un cubo di vetro che ospita il museo BAM (Beaux-Arts Mons). E quest’anno il BAM ci invita a scoprire il mondo di Giorgio Di Chirico. Una guida competente ci spiega tutto in italiano e ci fa entrare nel mondo straordinario di questo artista, precursore del surrealismo e modello per i surrealisti belgi René Magritte, Paul Delvaux, Jane Graverol, ed altri come Salvador Dahli, Yves Tanguy o Max Ernst.



Per me le parole chiave di questi dipinti sono: enigmatico, l’incongruo, colori innaturali, prospettiva distorta, l’irrazionale, il sogno, il realismo magico. Poi, in una piccola stanza separata vedo un film sulla vita di questo pittore-sculitore-scrittore. Davvero un uomo inquieto, cosmopolita, altoborghese, lucido, vanitoso, filosofico.

Dopo questi sogni surreali ci è venuto un certo appetito. Abbiamo scoperto un ristorante italiano vicino, chiamato “L’impasto”. Eravamo i primi ad entrare a mezzogiorno e dopo di noi il ristorante era improvvisamente pieno di colleghi fiamminghi. Buon appetito! Il pane è arrivato subito, piatti autentici, una buona caraffa di vino bianco, una cameriera amabile che parlava “un impasto” di francese-italiano, tutto seguito da un piccolo quiz sul tipo di caffè italiano da bere. Vero, esiste una varietà di più o meno 20 caffè diversi. Quando siamo usciti dal ristorante pioveva a catinelle e così non c’era voglia di visitare questa bella città, una perla della regione vallona. Sarà per la prossima volta.

Dopo la pausa pranzo ci spostiamo a un'altra perla della regione Hainaut, cioè **Tournai**. Una guida, una vera italiana della Calabria, ci accompagna attraverso la città. Lei parla ad una velocità di 100 km all'ora, ma certamente è molto entusiasta e ben documentata. E' un piacere ascoltarla. E, un miracolo, i primi raggi di sole appaiono quando inizia la sua spiegazione. Non sono superstizioso ma sarebbe possibile che le molte chiese di Tournai ci siano favorevoli?

Tournai, una delle città più antiche del Belgio può vantarsi di monumenti che l'Unesco ha dichiarato patrimonio dell'umanità. Per secoli la città fu un importante centro politico e culturale di espansione francese, una città benestante e dominante, ma poi dominata e anche devastata con grandi danni durante la Seconda guerra mondiale. Una passeggiata di due ore ci porta lungo "les Quais" della Schelda con diversi ponti. Dopo ammiriamo le case borghesi medievali, passiamo tante chiese, il Beffroi con il suo drago benevolo e il suo carillon, la Piazza Centrale, la cattedrale di Notre Dame con le sue cinque torri, il municipio, il Mercato dei Tessuti. Dall'esterno vediamo Il Museo delle Belle Arte, ma non c'è tempo per visitarlo. Un museo disegnato dal genio dell'Art Nouveau, Victor Horta, che ospita una ricchissima collezione con opere di Manet, Van Gogh, Bruegel e Roger de la Pasture.



I due gruppi, uno con guida neerlandese e uno con guida italiana, s'incontrano e così verso le 18:30 ore saliamo sul pullman per tornare a Gent. "Stanchi ma felici" arriviamo al P&R di Gentbrugge, il nostro punto d'incontro.

Grazie Brigitte, grazie Erwin, grazie "Il Caffè" per questa domenica divertente, diversa e ovviamente con un gran tocco di italianità. Una giornata particolare bagnata nella pioggia ... e soprattutto nella cultura.

René De Ryck – corsista Italiano.

